Il bilancio di previsione non convince l'opposizione. La replica di Fucile

«Gestione politica fallimentare»

Bisignano è il Comune con le tasse più alte d'Italia ma scarso di servizi di qualità

BISIGNANO Il bilancio non convince proprio l'opposizione. In particolare le remore arrivano da Francesco Fucile, capogruppo di "Bisignano al Centro", che già nell'assise del 29 luglio ha mosso le sue perplessità dopo la relazione letta dal sindaco facente funzioni, Damiano Grispo.

Fucile così dichiara: «Il bilancio di previsione è il risultato di una gestione amministrativa fallimentare sul piano politico e censurabile sul piano economico-finanziario. L'amministrazione per pareggiare i conti utilizza, ancora una volta, il benefit della Regione Calabria per la realizzazione della piattaforma dei rifiuti , anche se di questo impianto non c'è più traccia nella programmazione regionale. È prevista l'alienazione di un terreno il cui valore, ha mio avviso, è esageratamente alto, è stato rinviato al 2016 il pagamento di diverse fatture ad alcune imprese, fatto questo che pone diversi interrogativi e perplessità, è stata aumentata la tassa sui rifiuti di cui l'amministrazione ha già chiesto l'anticipo delle prime due rate. Siamo tra i comuni che pagano le tasse più alte d'Italia con servizi di scarsa qualità. Ad aggravare questo quadro disastroso spuntano ancora come funghi oltre 450 mila euro di debiti fuori bilancio».

Fucile non salva nulla del bilancio bisignanese, nonché della sua gestione. Entra in tecnicismi: «Nonostante i riconoscimenti già operati dall'amministrazione nello scorso anno, dalla disamina delle relazioni dei responsabili di settore in merito alle proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio, in particolare del IV e V Settore, emerge che vengono ancora oggi portate al riconoscimento delle fatture, prive di copertura finanziaria, relative al 2013 e ad anni precedenti».

Per Fucile la situazione è preoccupante, parlando di un Ente sul rischio del tracollo finanziario: «Esistono delle responsabilità politiche, amministrative e gestionali diffuse, poiché l'emergere, ancora oggi, di debiti fuori bilancio riferiti ad anni precedenti palesa la volontà di reiterare l'occultamento di debiti sommersi al fine di evitare la corretta imputazione all'esercizio finanziario in cui sono sorti, falsando di fatto le risultanze del conto consuntivo e del patto di stabilità.

Il Comune è sull'orlo del default. Mi auguro che questo ulteriore appello non passi inosservato e che vi sia una reazione da parte di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della città di Bisignano».

Massimo Maneggio